Martedì 20 Marzo 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà da sè» GARIBALDI.

Udine - Anno XI - N. 69

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

IL GIURAMENTO POLITICO degli ufficiali sanitari

Il plebiscito del buon senso

(Continuaz. e fine v. n. di ieri).

Ma a coprire queste cariche ci saranno in Italia sufficienti medici ortodossi, *conservatori?*

Permettetimi, o colleghi, di dubitarne: perchè voi che siete in contatto quotidiano colle più nere miserie fisiche e morali, queste, conseguenza di quelle, voi che siete al caso di conoscere lo stridente contrasto fra il lusso indecente degli sfruttatori e l'abiezione degli sfruttati, voi non dovete, non potete sentirvi l'animo disposto a sostenere gli ordinamenti della società moderna.

Chi di voi dunque crede *sinceramente* all'efficacia del giuramento?

La storia antica e presente c'insegna: destri o sinistri, monarchici, o repubblicani, rossi, o neri che non dal giuramento gli organismi delle istituzioni e le *forme* di Governo traggono durata ed efficacia; ma dai benefici che apportano alle popolazioni, dal loro proporzionarsi al grado di civiltà.

In uno stato civile ci deve essere libertà per tutti senza limitazioni e senza violenze, deve essere assioma intangibile di libertà e civiltà che ognuno in materia religiosa e politica pensi, parli, o scriva a seconda delle proprie convinzioni e delle proprie attitudini. Imporre agli impiegati un atto di fede monarchica, o repubblicana è indecoroso, odioso, mentre è indiscutibile legittimo diritto di ogni governo esigere dai funzionari l'esatto adempimento dei loro doveri.

L'ordine del giorno che propongo (è quello di Verona leggermente modificato) all'approvazione dei Congressisti di Roma (penultima tappa...) è il seguente:

«I sanitari d'Italia riuniti a Congresso generale in Roma nei giorni 26, 27, 28 marzo 1906, considerando il giuramento imposto agli ufficiali sanitari per l'esatto adempimento dei loro doveri inutile, inopportuno, illiberale o reazionario, convinti che le leggi provvedono chiaramente nei casi di violazione dello Statuto e delle istituzioni; sicuri di avere fedeli interpreti alla Camera dei deputati del Fascio medico parlamentare, propongono che sia abolito».

***

Da ogni angolo d'Italia, dai paesi sperduti nei monti, o ridenti sulle sponde dei laghi, dalle *condotte* situate presso il cerulo mare, o sparse nelle vaste pianure, giungono quotidianamente adesioni contro il giuramento politico degli ufficiali sanitari. (Veggasi in proposito la *Rivista Medica*, Febbraio 1906).

Alla protesta individuale s'aggiunge la protesta collettiva: è un plebiscito, un'insurrezione generale contro codesta «stupida *boutade* della bigotteria formalistica».

Così, per non citare che le Associazioni più importanti notiamo:

L'Associazione nazionale dei medici condotti: «L'adunanza dei Presidenti di Sezione tenutasi il 4 dicembre 1905 in Roma su proposta dell'amico dott. Brunelli un valorosissimo combattente in questa lotta approvò il seguente ordine del giorno:

«L'Adunanza protestando contro la illogica, inopportuna ed illiberale disposizione imponente il giuramento politico agli Ufficiali Sanitarii plaude all'interpellanza dell'onorevole Perera ed invita il Fascio Medico Parlamentare ad associarvisi».

L'Associazione nazionale degli Ufficiali sanitari (presidente prof. Abba di Torino) nell'adunanza tenuta il 10 febbraio (1905) a Milano, ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Nazionale degli Ufficiali Sanitari fa voti perchè gli Ufficiali Sanitari comunali, funzionari eminentemente tecnici, siano esonerati dal prestare il giuramento che ha significato essenzialmente politico e, riguardando come una coercizione della coscienza l'obbligo del giuramento che fosse fatto in particolare ai Medici condotti, obbligatoriamente Ufficiali sanitari, protesta contro l'opera di quei Prefetti che già hanno predisposto pel giuramento di questi ultimi».

L'ordine dei sanitari della Provincia di Belluno (anche altri ordini tra i quali ho il piacere di segnalare quello di Udine e numerose sezioni dell'associazione nazionale dei medici condotti hanno pure protestato) il 24 febbraio del corrente anno dopo splendida relazione dell'egregio dott. Pagani ha votato il seguente lucidissimo e importantissimo ordine del giorno:

L'assemblea dell'Ordine dei Sanitari della Provincia di Belluno:

di fronte alla imposizione fatta agli Ufficiali Sanitari di prestare un giuramento politico,

considerando che le funzioni di Ufficiale Sanitario sono essenzialmente tecniche e come tali quindi si esplicano al di fuori e al di sopra di opinioni e di sistemi politici,

considerando come il giuramento politico, se onestamente fatto, vincola la individuale libertà di pensiero, e, se prestato con restrizioni mentali, non può che menomare la stima del pubblico verso chi lo presta, e di chi lo presta *verso se stesso*,

fa voti

che un tale obbligo abbia ad essere *tolto per tutti gli Ufficiali Sanitari;*

nel caso poi dei medici condotti unici esercenti in paese e che come tali *devono*, per l'art. 12 comma I, della legge 25 febbraio 1904 N. 57, esser nominati Ufficiali Sanitari,

considerato come l'obbligatorietà da parte del Prefetto di procedere alla loro nomina non possa esser limitata da vincoli che ai medici condotti *si vogliano imporre*,

considerando come la vigilanza igienica richieda che a tali nomine si proceda da parte dell'autorità Prefettizia, essendo impossibile, pel tenore stesso *della legge, lasciar dei Comuni senza* il proprio Ufficiale Sanitario

augura

che, nel caso in cui si volesse insistere nell'imporre l'obbligo del giuramento, i medici condotti unici esercenti in paese, all'infuori di ogni e qualsiasi *considerazione politica*, preoccupati solo di difendere la propria dignità ed indipendenza da questo primo vincolo col quale *si tende ad asservirli*, affermando, ed ove occorra rivendicando anche per vie legali, il proprio diritto ad esser nominati *Ufficiali Sanitari* del Comune dove esercitano, abbiano unanimi e compatti a rifiutarsi di prestare ogni e qualsiasi *giuramento politico*.

Ora data questa solenne ed unanime manifestazione che cosa conterrà, ci domandiamo di nuovo, il *futuro regolamento* in proposito?

Nel passato *prossimo*... sembrava che le idee nuove, le larghe concezioni fossero chiuse al cervello dei nostri legislatori; pareva che loro incombesse una fatale legge d'inerzia, o di reazione con tendenza ed opporsi *automaticamente* a tutto ciò che reclamava la modificazione di un vecchio stato di cose con forme più consentanee ai tempi nei quali viviamo.

Che farà il Governo attuale?

Noi ci auguriamo che abbia un po' di coraggio civile e legislativo; ci auguriamo, giacchè vuol essere ossigenato dalla democrazia, che svincolandosi da viete formule e vecchi pregiudizi faccia giustizia a codesta odiosa imposizione

In questi momenti di coalizione di gruppi o di gruppetti sarà la migliore delle *puntarelle* escogitate perchè fatta verso il buon senso.

Questo è nei voti.

Pradamano.

dott. V. L. Camurri.

DALLA CAPITALE

Il nuovo ministero del lavoro

Il ministro Pantano e il prof. Montemartini hanno pressochè ultimati i lavori *che riflettono* la costituzione del nuovo Ministero del lavoro; si dovranno prendere solo gli ultimi accordi col ministero del *tesoro* per la parte finanziaria.

Quella che è tuttora pendente è la questione del *locale* dove il nuovo dicastero dovrà installarsi.

Il *Messaggero* dice che è sempre probabile il *progetto* di costruire il nuovo palazzo col ricavato dalla vendita dell'area annessa al Museo agrario.

Per l'industria dei formaggi

L'on. Raineri, deputato di Piacenza ha presentato un'interrogazione al ministro dell'industria per conoscere se e quando intende presentare un progetto di legge che disciplini l'uso della margarina nella fabbricazione dei formaggi genuini ed a tutela dell'interesse dei consumatori.

Risulta che anche l'on. Pantano chiese provvedimenti

Il riscatto delle Meridionali

Il *Messaggero* dice che la direzione generale delle Meridionali avrebbe restituito al Governo lo schema della convenzione per il riscatto della rete con alcune osservazioni e proposte di modificazione, specialmente per la parte finanziaria e la valutazione del patrimonio

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronaca Provinciale

Cividale

La questione ospitaliera

15 — L'altro giorno il corrispondente del «Crociato», con poca buona maniera ci ha conferito l'epiteto di asino. Se trattassimo di teologia o di *Solfa*, il sullodato *corrispondente forse* avrebbe ragione. In ogni modo abbiamo detto fin da principio di rispettare la opinione degli altri e quindi, ringraziando la cortesia del collega, dimostreremo coi fatti che è anche lui un povero suggestionato e proseguiamo.

Abbiamo accennato che ora sarebbe il momento propizio di vendere tutti a parte di beni immobili di ragione della P. O., con grandissimo aumento di Capitale e di rendita.

Però ogni eccezione ha la sua *regola e viceversa.*

I migliori economisti sono di parere contrario, mentre il Governo lo suggerisce *come spediente vantaggioso* al patrimonio dei poveri.

Ai primi balena l'atroce pensiero *della solidità dello Stato* che la storia d'altri tempi non venga a ripetersi, mentre le proprietà stabili sono per *petue, come i Corpi Morali, sono per* loro natura perpetui.

Ma i migliori economisti secondo noi sono *quelli che amministrano la* loro particolare fortuna.

Se si procede paurosi non si ottiene alcun risultato. La prudenza è *regolatorice* in argomento.

Su questo punto ci proveremo a confutare il pro ed il contro.

In quanto alle desiderate riforme e trasformazioni di patrimonio è necessario altresì stabilire un piano regolatore da mandarsi ad effetto in un determinato periodo d'anni, senza nocumento dei lavori intrapresi o da *intrapprendere e senza pregiudizio delle* finanze dell'istituto.

E' assurdo pensare a grandi lavori, *che necessariamente importano* grandi spese, quando i mezzi mancano.

Nè si può esigere che quello che non è stato *fatto in un ventennio* si debba fare ora precipitosamente, con grande scapito e senza la previsione di confortanti *risorse.*

I lavori in progetto, o per dir meglio i lavori pensati, le trasformazioni, le riduzioni, ed i miglioramenti in vista, tanto interni, quanto esterni, sono tutti consigliabili, e richiesti dalla funzione Sociale dell'Istituto.

Fra lavoro e lavoro però si deve distinguere l'utile, il necessario, l'urgente e quello semplicemente di comodità e di decoro.

Dunque adagio Biagio.

Fra gli urgenti devonsi annoverare le attuali antigieniche latrine, che mandano una pestifera esalazione per tutto lo stabilimento.

Per la cattiva costruzione delle latrine, congiunta ad altre cause, fra le quali la mancante o deficiente ventilazione, un odore grave e nauseabondo si espande a danno della respirazione dei poveri degenti.

Questi lavori però non domandano somme ingenti e non sbilanciano l'amministrazione.

La questione è tanto vitale, tanto interessante che a nessuno deve sfuggire l'apprezzamento del nostro modesto *lavoro.*

***

Proseguendo per ordine di vedute secondo *i concetti della speciale Commissione* nominata dal Consiglio Comunale risulterebbe qualche difficoltà negli adattamenti.

Per la poco felice disposizione degli ambienti e per la difficile loro riduzione secondo i desiderati dei signori Preposti all'Ospedale, e secondo i dettami di una organizzazione moderna, il restauro dei locali situati verso la Chiesa di S Martino, pro uso del riparto Chirurgico, importerebbe una spesa troppo rilevante, in relazione ai *reali vantaggi* estetici o di comodità, poichè, la traversata del cortile, le due rampe di scala per ascendervi, la costruzione della camera per le operazioni sporgente nel già angusto cortile, la difficoltà stragrande per dare rubinetti di acqua calda e fredda ecc, non sono le migliori circostanze per indurre a dare a priori un voto favorevole a tale costoso *lavoro.*

L'incubo permanente, derivante da questa spesa straordinaria sarebbe l'assegnazione in bilancio della spesa fissa per l'assistenza agli infermi maschi e femmine.

E' risaputo — senza bisogno di dimostrazioni — che tanto per uno, quanto per dieci o venti che siano gli operati, il servizio ci vuole, e non si può nè licenziarlo da un momento all'altro, nè provvederlo in caso d'urgenza il per lì; e quindi più ambienti sono aperti e disponibili, più servizio si richiede, e questo importa una spesa non indifferente.

Lo sdoppiamento, lo sparpagliamento *degli ammalati, dell'uno e dell'altro* sesso, per lo stabilimento, se pure è logicamente richiesto dalla scienza, non si può *disconoscere che a ciò si ribellino* le ragioni finanziarie, che sono poi la base fondamentale dell'argomento; tanto più se si riflette agli *ostacoli* di difficile soluzione opposti dalla difettosa disposizione dei locali, prodotta da una secolare noncuranza, anche ad una graduale trasformazione, e per la sempre mancata disciplina di seguire un piano regolatore.

Il *pensiero* sublime di conciliare le esigenze del moderno sviluppo scientifico ed igienico, con le impellenti ragioni d'indole finanziaria economica, deve essere primo movente dei signori Preposti, dei signori Sanitari e degli eventuali benefattori, e tali idee dovrebbero venire accolte con legittimo convincimento dalla rappresentanza comunale, *tanto benemerita, e della cittadinanza tutta.*

Domani il resto.

Tricesimo

CONSIGLIO COMUNALE.

19 — Ieri alle ore 10 tenne seduta il patrio consiglio.

Erano presenti 17 consiglieri: presiedeva il Sindaco sig. Vincenzo Eliero.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno, v'era molta attesa per quello riflettente la conservazione del corso elementare superiore, istituito due anni or sono in via di esperimento per un biennio.

L'assessore sig. *Giovanni Sbuelz*, caldo fautore della popolare istruzione, molto opportunamente fece notare ai consiglieri gli splendidi risultati dati dalla scuola nel suo primo anno d'istituzione a merito dell'ottimo insegnante sig. Ronchi Olinto.

Fece poi osservare che nel presente anno scolastico vi sono ben 91 alunni inscritti i quali regolarmente frequentano la scuola, tantochè il maestro fu costretto a dividere le due classi sobbarcandosi ad un orario di sei ore al *giorno. Di fronte* a tali insperati risultati propone senz'altro di confermare la stabilità della scuola.

Il Consiglio approvò all'unanimità la proposta dell'assessore Sbuelz.

La savia deliberazione presa fa onore al nostro *Consiglio Comunale* e dimostra come una maggior istruzione sia un bisogno veramente sentito dai nostri operai ed agricoltori.

E sopratutto, ha motivo di gioirne l'assessore Sbuelz, che vede finalmente coronata da pieno *successo una sua* proposta, per la quale ha lottato da parecchi anni, con vera fede di apostolo.

Quest'anno verrà aperto il *concorso* al posto d'insegnante delle due classi IV. e V., ma sarà, come si dice, un concorso pro forma, poichè verrà confermato il sig. Ronchi che da circa due anni v'insegna con zelo e sapienza.

Il Consiglio passò quindi alla nomina del Presidente della Congregazione di Carità, in sostituzione del rinunciatario, perchè incompatibile signor V. Eliero attuale Sindaco. Dopo due votazioni riuscì eletto il signor Giacomo Boschetti che coprì ancora tale carica.

Venne pure nominata una guardia comunale nella persona di Del Fabbro Giuseppe di qui, ex guardia di pubblica sicurezza: davvero la scelta non poteva essere migliore e non v'ha dubbio che il Del Fabbro saprà ottimamente disimpegnare al suo ufficio.

Vennero poscia approvati altri oggetti di minore importanza.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 20 marzo s. Giovacchino.

Effemeride storica

La spianata fra Tricesimo e Cividale

20 marzo 1508. — Nella guerra fra le armi venete e le imperiali, Tricesimo venne a trovarsi sede del provveditore di campo. Il 20 marzo si cominciò una spianata da Tricesimo a Cividale «larga tanto che poi andar una squadra a la volta, et se la fa per dretura, non guardando nè a pradi nè a campi, nè selve et cussì de Cividal a *Cormons*».

(Amasei. *Diarii Udinesi* p. 14).

La novella del martedì

SPAVENTI

E' là che si appoggia. Non ha posto sulla finestra il *segnale promesso*. Ha diffidato! Peggio per lei. E' sola. Nessun rumore fanno i suoi piedi nudi sui *vecchi tappeti*; tende *l'orecchio*, solleva le coltri del gran letto, ove duecento anni fa nei morbidi velluti neri la bianca castellana stendeva *il corpo voluttuoso* che ora è un pugno di polvere chiuso sotto l'altare diroccato.

Nella fossa intorno alle mura, gracidano le rane. Ghermite dalle bisce mandano fischi striduli ma il loro canto è sempre quello dei tempi di Aristofane: *bre ke ke ke kex coax coax.* Forse, una volta, anche intorno a questo castello i vassalli battevano l'acqua perchè i ranocchi non disturbassero i sonni alla gran dama, la cui immagine, mezza cancellata, guarda allibita dal gran quadro nella sala rossa. A Bantelu quando la signora Mangin era presa dalle doglie, a Megny durante il puerperio della sposa novella, a Luxon, a Roubaix e presso altri manieri, ogni notte i villani picchiavano con lunghe pertiche l'acqua cantando a bassa voce esorcismi:

Paix, paix, renottes, paix
Voici monsieur l'abbé...

Un'ombra nera si disegna sull'erba. E' l'abate che ritorna con l'aspersorio e col breviario, grave e solenne! I pipistrelli gli svolazzano intorno; fendono l'aria senza fare rumore, escono a torme dai sotterranei, dalle soffitte, dai camini dove l'inverno rimangono assiderati, avvolti nelle ali, come in bruni mantelli. ...

Forse adesso essa appoggia sulle lenzuola il ginocchio, si volge guardando intorno e le si affollano nella mente paurose leggende. Tende l'orecchio, e le pare d'udire bisbigli e susurri nelle sale vicine... Ha chiuso l'uscio. Ora pentirsi è vano, non ha più coraggio di venire ad aprirlo.

Le stanze avvolte nell'oscurità incutono vani ma invincibili *spaventi*, anche le più note, anche quelle dove si abita tutto il giorno: non sono più le stesse, *sembrano immerse nel lutto*, le tenebre nel silenzio vi si personificano cupe. Vi è una forma di nevrosi studiata da Westphal e nota *col nome di agarofobia*: è il terrore che si prova davanti allo spazio e all'ampiezza: si barcolla, si diventa lividi, scorre *freddo il sudore*; si è presi dalla vertigine dell'orizzontalità, si sente l'abisso non profondo ma disteso.

***

Ha voluto essere sola! Qui fuori, al freddo, alla pioggia, non s'odono che i fischi *del vento*, ma essa ascolterà lievi colpi nelle porte rinchiuse e nei seggioloni intorno alle mura. La vecchia Ruth *le dice* che sono i *rintocchi* dell'orologio dei morti! Mulsant voleva invece chiamarli orologi d'amore, perchè *è dolce*, quando non si è soli, udirli battere nelle tepide alcove. Via, non deve temere! Sono gli anobi, piccoli *coleotteri notturni* i quali, picchiando con la testa nei tortuosi labirinti scavati nel legno, si cercano per amarsi.

Ben altri *rumori* udiva a Hydesville Michele Weekmann: ogni sera invisibili viandanti battevano all'uscio, e invano *correva per sorprenderli*. Una volta, nella fretta, precipitò bocconi nell'atrio; quando poi gli sembrò che nelle camere *ballassero* armadi e *seggiole*, fuggì cedendo *alla famiglia Fox* la casa malaugurata; ma ogni notte, *Caterina e Margherita Fox* erano svegliate da martellate e da schiocchi. Una notte domandarono: — «Chi è?» Profondo silenzio. — «*Siete persona viva?*» Silenzio. — «Siete un morto?» S'ode rispondere un colpo. — Tutta la casa va in iscompiglio; *s'accalcano* i vicini; sotto, nella cantina, s'era pur trovato lo scheletro d'un uomo scomparso da molti anni! Il *reverendo Haumod scrisse* subito le sue meditazioni spiritiche, e le tavole giranti le evocazioni dei trapassati e i colloqui coi morti *invasero il* mondo.

Oh se solo per un istante ritornassero veramente i cari partiti! Se *si* potesse riudirne la voce, e poi seguirli e svanire con essi!... Quelli evocati dagli spiritisti, anche se appartennero a persone di spirito non ne hanno più quando sono interrogati dai *medium*. Ma se veramente i morti parlassero? Il timore che ne ha il volgo sciocco trae certo origine dalle loro mutezze implacabili. Che accoglienza avrebbe uno di codesti messaggeri il quale finalmente arrivasse dal mondo di là! Nessuna novella porterebbe tanta stupefazione come questa che annunziasse al modo: *Un morto venne e raccontò tutto.* E tutto il resto, dispute di scienziati, discussioni di par-

famonti, stizzo diplomatiche, bullettini di guerre, capitomboli di ministeri, apparirebbero bagattelle e vanità delle vanità...

***

Certo ormai è coricata: non osa più moversi! Bastava che la vecchia porticina rimanesse socchiusa, Ruth non si sarebbe avvoduta: ora non è più tempo!.. O forse sta origliando e solleva la testa, e la sua *Ombra* dietro alla lampada solleva anch'essa la testa scura, stende il braccio impalpabile, s'arrampica sulle pareti, s'affaccia a guardare dal soffitto, sdrucciola via muta sul pavimento...: hanno ragione le vecchierelle di additare questa nera compagna come una spia taciturna che sorveglia gli amori furtivi?

Chi sa se la solitaria avrà anche questa notte *guardato sotto al letto*, e se tremerà pensando che appena spento il lume, piano piano, senza fare rumore, con le lanterne cieche, sbuchino i ladri...

E forse le si affollano nella fantasia i briganti dalle lunghe barbe nere e dal fiero cipiglio, quali li dipingeva Salvator Rosa, con volti da demoni. Via! Ve ne ha che *non sono* brutti. Fiore di gente erano il Gallardi, il Franco, il Vollonino, Leone, e le loro donne non rassomigliavano punto alle vecchie megere del romanzieri. Belle come le celebri avvelenatrici Lafarge e Eberzeni, erano le drude del Guerra, del Luogo, dello Schiavone. Lacenaire era un bel biondo, pochissima barba avevano Troppmann e Verzeni; *quasi* imberbi Mastrilli, Fuoco, Pilone, Ciardullo, Santangelo, Gargano. Soltanto in qualche assassino che più spesso ha intrise le mani nel sangue, l'aspetto è ferino, il naso grifagno, le mandibole *grosse*, gli zigomi larghi, lo *sguardo* vitreo, immobile, freddo, che è la guardatura propria a Cipriano La Gala. Ma dove è adesso costui? S'ode un lieve rumore continuo e monotono nel silenzio d'una cella d'ergastolo, sotto alla quale mugghiano i cavalloni del mare: è il brigante terribile che come una vecchierella lavora lavora. Scrisse egli *per ricordo sulle mura del carcere: Oggi 24 marzo Cipriano La Gala imparò a fare la calza...*

***

Tutta una sera, coi grandi occhi spalancati la sentii parlarmi dei suoi terrori nelle solitudini oscure! Nei fanciulli le paure notturne svaniscono per solito all'epoca in cui come a tanti piccoli *Abelardi* cominoia nei sogni a balenare l'immagine di Eloise ideali; nelle fanciulle diventano a quell'epoca più micidiali e più intense. Trattenendo il respiro, con le labbra socchiuse, tremano pallide, rimpiattate sotto le coltri. Ma il vero incubo, *l'onirodynia gravans* di Cullen, non visita che le adulte. Lo precede qualche volta una *fantasmagoria* *esosa*, e spesso chi ne è preso si sente tirare per i capelli, e spingere in precipizi; poi un masso enorme piomba sull'epigastrio. Il più delle volte ne sono causa i soffocamenti dell'asma, ma Ambrogio Pareto insegnava che invisibili esseri s'adagiano allora a giacere sul corpo ai dormenti. *Cauchemar* deriva dall'antico verbo *caucher*, calcare, e da *mar*, *demonio* che stringe nei mostruosi amplessi dai quali la favola fe' nascere Roberto il Diavolo.

Un fisiologo inglese, studiando la storia naturale dei fantasmi, scoprì sulle mura umide e sui polverosi arredi dei castelli alla Radcliff microscopiche foreste di muffe velenose che riempiono l'aere di acre tanfo, e introducendosi nel respiro, coi germi invisibili sollevati dai passi insieme con la polvere, eccitano l'immaginazione sconvolta. E allora la fantasia trasforma le antiche cortine in fate vestite di giallo e i bruni armadi in giganti, e fa parere che dal soffitto i vecchioni dipinti intorno a Susanna ammicchino guardando. Si è così avvezzi durante la luce a derivare dai sensi le percezioni, che di notte la fantasia *si circonda di illusioni*. *Chi* al buio attraversa vie deserte e teme di essere assalito, in ogni macchia vede un malandrino in agguato. Chi non rammenta il vedovo di Ligeia? Pensava che la prima sposa stesse per resuscitare, e parevagli vedere sorgere lady Trevanion dal suo letto di morte.

Tali allucinazioni diventano collettive e s'impossessano di intere *moltitudini* nei timori panici, nelle case abbandonate che hanno fama d'essere albergo di spiriti, chiunque arriva attribuisce a portenti i fatti più naturali, a ciascuno pare che vi si ascoltino passi in camere dove nessun entra, che lente lente si spalanchino sotto gli arazzi porte segrete, che apransi nei pavimenti grandi botole scure, e sorgano dai trabocchetti figure ammantate in foschi mantelli, o *vaghino lunghe ombre* nei corridoi.

Streghe e folletti sono creazioni delle paure notturne e le fiamme dei roghi ne illuminano le comparse attraverso la storia. Nicola Remigio, inquisitore di Lorena, affermava non esservi dubbio che i maghi compongano veleni coi resti dei suppliziati, e che cavalcando per l'aria entrino nelle camere chiuse; assicurava che *molte* scellerate andavano al sabato, lasciando nel letto presso ai mariti bianche fantasime. Nel 1574 a Valery furono bruciate ottanta vecchie accusate da una pazza che fra le torture confessò di avere incontrato un *cane rosso*, di avergli donato un capello, e di avere ricevuto in cambio un bastone bianco sul quale montava a cavallo per correre a mezzanotte a conciliaboli simili a quelli di Walpurga e del Broken. Nel Vallese, nell'Artois, a Dann, a Strasburgo, a Baiona, a Saint-Jean de Luz di Calahorra, a Como, furono bruciate vive centinaia e centinaia di coteste maniache.

***

Essa tenterà invano di chiudere gli occhi!... Certo arrivano sino a lei i lugubri urli lontani del cane che uizla. Sarà un cane o uno dei lupi mannari che vanno errando nei boschi? Corre voce ancora che ne restino perduti nelle valli, e che mordano, e nei cimiteri dissotterrino i cadaveri, e, come dice d'avere veduto Saint-Marc, ne rodano le cartilagini. Il piccolo idiota Jean Garnier, che camminava a quattro gambe, vantavasi di avere mangiati dieci bambini! Tre secoli or fanno il parlamento di Dole *ordinava* che si desse la caccia a questi pazzi antropofagi, e fe' ardere Gilles il famigerato romito di S. Bonnot. Pomponezio ne salvò uno che i pastori avevano sorpreso accovacciato in un fienile, e volevano scorticarlo per vedere se sotto la pelle *ascondesse* peli di lupo! L'inquisitore Boguet ne mandò al rogo più di seicento. Prima che si ricoverassero negli spedali, fuggivano di notte dai nascondigli o dalle case, *scappavan* nudi, trottando a quattro piedi, ringhiando, coi capelli rabbuffati, colle barbe lunghe...

E ora sono miagolii di gatti che gemono *sulla torre vicina*, o le *ventarole* rugginose che cigolano? Possa essa dormire e non pensare alla monaca che quattrocent'anni or sono è morta a Cambrai, e la cui immagine scolorita pende tra i *laceri arazzi della sala rossa*! A quell'epoca nei conventi di Cambrai le monache colte da isterismo graffiavano, miagolavano, s'arrampicavano sui tetti. Era un contagio di follia. Altre monache v'erano a Lilla che belavano, altre latravano a Kintorp. Il giudice Delancre parla con raccapriccio di quelle che nelle chiese di Amon si udivano abbaiare. Vi sono anche nei manicomi matte che galoppano, nitriscono, *mugghiano*, *sparano* calci, mentre i pazzi taciturni cercano gli angoli oscuri per rannicchiarvisi, temendo che la lampada accesa rischiari orride visioni; scorrono calme le prime ore, ma più tardi, specialmente nelle notti burrascose, irrompono tumultuosi risvegli, e di qua e di *là*, dai letti, dai dormitoi gl'infermi balzano, s'accovacciano per *foggire persecutori invisibili*, s'odono gemiti, canti, grida, urli, scrosci *di risa*, singhiozzi, vi sono vecchie colle zazzere rabbuffate e con occhi sbarrati pieni di splendori grigi che declamano con voci fesse, ninfomaniache che stridono, isteriche che schiattiscono, lipemaniaci che cercano funi, rasoi, pozzi, precipizi...

Parmi di vederla *tremare*, *scossa* dai brividi dei quali Lobstein studiò il *meccanismo nervoso*! *Nel terrore* si addensano tutti i sintomi dei ribrezzi cagionati da rumori striduli, insieme ai tremiti e ai battiti dei denti che talora si veggono nelle repentine congelazioni, nei parti, nelle operazioni del cateterismo, negli accessi erotici.

Si sono viste, in codesti parossismi, staccarsi le anella dalle dita divenute *anemiche*. *Sentirà anch'essa sul bel corpo* flessuoso accapponarsi la pelle di seta? Sentirà l'erezione dei bulbi pelosi. l'*orripilatio* ! Brown Sequard la suscitava nelle braccia dei ghigliottinati, iniettandovi il suo sangue molte ore dopo la morte. Kohts ne ha descritti gli effetti. Si parla di spaventi che resero la parola a muti, l'uso delle gambe a storpi, *la ragione a dementi*.

Chètati ormai, se ancora sei desta; *ravvolgiti* sotto le coltri! Caccia gli spettri vani! Anch'essi hanno le loro vittime. Federico I di Prussia morì di spavento vedendosi comparire innanzi la pazza Luisa di Mecklemburgo, e il pittore Penteman per avere sentito nel suo studio durante un terremoto scricchiolare uno *scheletro*. *Bourgeois* racconta che il sagrestano del camposanto di Magonza impazzì e divenne paralitico udendo sonare il campanello nella camera mortuaria: questo può accadere senza che la vita abbia per un momento rianimate le fredde salme che ivi giacciono tenendo stretta nel pugno la fune della campana: s'odono qualche volta rumoreggiare nei feretri esplosioni di gas, vi accadono sgonfiamenti subitanei e *rilassamenti* meccanici di membra, perfino il *parthus in sepulchro*, perfino l'improvviso serrarsi delle mascelle che fe' credere alla *mordicatio mortuorum*

Non sollevare la testa, non guardare tra le ombre, dormi!... Nulla v' ha di straordinario nel mondo. Vicino ai dormienti, *nelle solitudini profonde*, vi è la natura che veglia.

Ma quanto sarà ancora lunga la notte! Quante ore passeranno prima che sul tuo letto arrivino i chiarori dell'alba!...

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Consiglio Comunale

Il Sindaco dichiara aperta la seduta alle ore 2.40

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Fatta la chiama risultano presenti 19 cons. Hanno scusato la loro assenza i cons. Renier, *M.* Schiavi, Di Prampero e Gori. Il Sindaco avverte che l'*ass.* Comelli e il *cons.* Caratti dovranno ritardare essendo occupati in Consiglio Provinciale Scolastico.

Non essendosi raggiunto il numero legale il Sindaco propone che nell' attesa si svolga l'interrogazione dell'ing. Cudugnello. Avendo il Consiglio accolto questa proposta il Sindaco invita il cons. interrogante a svolgere la sua

Interrogazione

sul Palazzo delle Poste

Cudugnello comincia coll'*osservare* che le varie proposte di ubicazioni del Palazzo delle Poste *risolvono* il problema in due modi: senza alcun aggravio per il Comune o con una fortissima spesa per il Comune. Alla prima categoria di soluzioni appartiene la proposta della Giunta; tutte le altre proposte appartengono alla seconda.

Ora se l'idea di costruire il palazzo nella braida Groppiero verrà abbandonata per l'eccentricità della località, sarà pur necessario accogliere una proposta che *gravi* sulle finanze comunali.

In quest'ultimo caso, dato che si deve spendere, noi dobbiamo preoccuparci, dice il cons. Cudugnello, di spendere bene.

Due sono le località secondo lui, degne di essere prese in considerazione: — il palazzo dei Filippini e l'area Cortelazzis. Per la prima località il Comune avrebbe un *aggravio* di 150 mila lire; per la seconda il Comune dovrebbe rinunciare a 10 mila lire d'affitto.

Osserva però che le 10 mila lire non andranno del tutto perdute perchè si potrà affittare il piano terreno.

L'interrogante ritiene che quest'ultima area sarebbe la più opportuna per il Palazzo delle Poste; ma *contemporaneamente* al Palazzo va affrontato il problema degli *Uffici*.

E' eccessiva l'esigenza dei 1700 metri; col progetto dell'architetto d'Aronco, i tre piani del Palazzo farebbero guadagnare in altezza quello che manca in superficie. Nota poi come circa 1500 m. q., sempre secondo il progetto d'Aronco potrebbero venire adibiti a negozi.

Il Comune quindi ne ritrarrebbe un utile non insignificante, a cui si deve aggiungere l'affitto che il Governo dovrà pagargli.

Il Palazzo, in cui si potrebbero collocare gli Uffici Postali ed anche gli Uffici del Comune, costerebbe, sempre secondo il progetto menzionato, un milione all'incirca.

La risposta del Sindaco

L'argomento del palazzo delle poste è stato largamente discusso nell'ultima seduta.

Sarò brevissimo.

Giova insistere sul fatto, che mentre la Giunta preliminarmente aveva studiato le varie soluzioni della questione, sotto il punto di vista dell'interesse finanziario del Comune, e della possibilità di proficui accordi col governo, le comunicazioni dei giornali, e un'interrogazione del cons Schiavi in seno al Consiglio, ne affrettarono la discussione, prima che la Giunta avesse potuto maturare i suoi studi.

Io non potrei certo dolermi della *discussione* avvenuta, per quanto prematura, se questa avesse portato un contributo pratico alla risoluzione del problema, e specialmente, come io sparava, avesse giovato ad attenuare quella polemica, non basata su dati o *progetti positivi*, che complica le cose, anzichè contribuire *alla loro migliore soluzione*.

La discussione adunque, nel caso *speciale*, non fu proficua, e meno ancora lo fu la ripercussione che essa ebbe nella stampa.

E' troppo evidente che il modo come furono messe innanzi talune soluzioni del problema, fu tale da intralciare più che altro, uno studio tranquillo e positivo del *problema stesso*; *sopratutto* gli strali si rivolsero sopra una delle *soluzioni allo studio*, che pur presentava tre notevoli vantaggi:

Quello di costruire un palazzo grandioso, rispondente in modo completo alle esigenze del servizio;

Quello di portare il problema ad immediata risoluzione, e quello di non costare nulla al Comune.

La Giunta però, che aveva un solo *desiderio*, *quello* di accontentare le legittime esigenze del pubblico, prima di proseguire i suoi studi, credette opportuno di nominare una commissione, in cui fosse largamente rappresentato il commercio cittadino, per concretare opinioni e proposte.

Come atto di doverosa deferenza al Consiglio, a far parte della Commissione furono chiamati alcuni Consiglieri, fra cui tre della minoranza, due dei quali però non accettarono.

La Commissione si è riunita, ha avuto comunicazione dei preliminari studi nostri, e ci ha incoraggiati a proseguire.

Fra le proposte allo studio vi è anche il progetto dell'ufficio postale nello stabile Cortelazzis.

Di questa soluzione sarebbe prematuro parlare oggi, perchè mancano ancora i dati precisi; si può solo dire che il Comune dovrebbe contrarre un grosso prestito, e il momento attuale non parrebbe favorevole, di fronte a tanti più urgenti bisogni, di fronte all'unificazione del debito non ancora completata.

La Giunta si presenterà al *Consiglio* fra breve con parecchie proposte; non mancherà di *dire francamente* a quale di queste essa darebbe la preferenza, tenendo conto dei vari fattori che devono influire sul giudizio.

Il Consiglio deciderà. La *Giunta* ha il dovere di tenere presenti le esigenze del bilancio; se il Consiglio predilligesse quei progetti, che portano aggravio notevole al Comune, sarebbe desiderabile il Referendum, che desse veramente un concetto preciso dei *desideri della pubblica opinione*, ma questo dev'essere impostato in modo, che gli elettori possano pronunciarsi con sincerità, rimanendo esplicitamente chiarite le responsabilità e le conseguenze nei riguardi del bilancio del Comune.

Cudugnello ringrazia il Sindaco per la risposta cortese ed esauriente e conconclude: come la Giunta non ha dubitato di affrontare le malvagie *insinuazioni dei farabutti* di mestiere, così abbia il *coraggio* di affrontare la soluzione di un progetto grandioso e completo.

***

Esauritasi così l'interrogazione sul Palazzo delle Poste, il Sindaco sospende la seduta per attendere il cons. Caratti e l'ass. Comelli che, come abbiamo detto, avevano dovuto partecipare ad una seduta del *Consiglio* Provinciale Scolastico.

Dopo un breve intervallo si riprende la seduta.

Il segretario procede all'appello nominale: sono presenti 23 cons.

Essendosi così raggiunto il numero legale, il Sindaco nomina a scrutatori i cons. Madrassi, Mattioni, Collovigh.

Si inizia subito la discussione degli oggetti inscritti nell'ordine del giorno.

***

Edifici scolastici

Oggetto

1. Edifici scolastici per le località Baldasseria, Cusali del Cormor e S. Rocco. Contrattazione di mutuo. Seconda lettura.

E approvato senza discussione

Per le case sane ed economiche

Oggetto

2. Costruzione di case sane ed economiche. Seconda lettura.

E approvato senza discussione

Spese facoltative

Oggetto

3. Bilancio Preventivo del Comune pel 1906. Spese facoltative.

E' approvato senza discussione.

Una nomina dell'Officina del Gaz

Oggetto

4. Nomina del Presidente della Commissione Amministrativa dell'*Officina* del Gas in sostituzione del dimissionario Sig. Ettore Spezzotti.

Viene eletto l'ing. Toffoletti

La *nomina di un Commissario* Comun.

Oggetto

5. *Istituto Nazionale Umberto e Margherita*. Nomina del Commissario Comunale.

Viene eletto l'op. Costantini Luigi.

Linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana

Oggetto

6. *Linea tramviaria* Udine-Rivignano-Latisana. Nomina di due rappresentanti e concorso nella spesa per lo studio del progetto.

Parla il Sindaco

Il Sindaco ricorda che nel verbale votato dai Sindaci a Rivignano il 26 Febbraio scorso, è detto che si approva in massima la costruzione di una linea ferroviaria o tramviaria Udine Rivignano-Latisana in raccordo alla linea ferroviaria Udine - S. Giorgio - Latisana.

Ogni Sindaco si impegnò a riunire il *Consiglio del proprio* Comune per la nomina di due delegati e a far votare dal Consiglio una somma per le spese di studio, non minore di 200 lire per alcuni Comuni, e di 100 per altri. Questi delegati si riuniranno in Marzo a Udine sotto la Presidenza del Sindaco di Udine per incominciare lo studio della linea in questione.

Measso domanda se fu tracciato il percorso.

Sindaco risponde che si tratta appunto di iniziare gli studi per il miglior tracciato.

Schiavi osserva che, se si vuol tutelare il vantaggio del Comune, bisognerà far passar la linea per i comuni maggiori.

Sindaco dopo aver premesso che la questione è delicata, afferma che terrà conto, nei limiti del possibile della raccomandazione.

Pico (ass. L. P.) Riferisce sull'adunanza dei sindaci a Rivignano. Legge l'ordine del giorno votato dai sindaci dei comuni rappresentati all'adunanza, ordine del giorno che noi pubblicammo.

Measso chiede se la Commissione dei Delegati avrà potere deliberativo.

Sindaco risponde che quando si sarà *fatto* il progetto di *massima* si potrà parlare dei contributi e del Consorzio regolare. Mette in fine ai voti la somma di lire 200 per le spese di studio e compilazione del *progetto* di massima.

E' approvata.

La nomina dei due rappresentanti

A rappresentanti nel Comitato della linea tramviaria Udine-Rivignano Latisana, vengono nominati il Sindaco *comm. Pecile* e l'*ass.* Emilio Pico.

Per una scuola di tirocinio.

Oggetto

7. Istituzione di una scuola elementare di tirocinio presso la R. Scuola Normale femminile.

Dopo una breve discussione sull'oggetto

Caratti si compiace dell'opera illuminata ed instancabile della Giunta e delle sue intenzioni di trasportare la Corte d'Assise nel Palazzo del Seminario Vecchio, ciò che permetterà di collocare meglio la Scuola d'Arti e mestieri.

Pico (ass. L. P.) dice che è intendimento della Giunta di dare sede stabile e *decorosa* a *molte* istituzioni cittadine.

La Giunta sta seriamente studiando il progetto di trasportare il Palazzo di giustizia nell'ex Seminario, in modo che la Scuola d'Arti e mestieri abbia locali più vasti ed adatti.

Il segretario legge l'ordine del giorno che viene approvato senza discussione.

Il cimitero di Paderno

Oggetto

8. Cimitero di Paderno. Sepolture particolari.

Perusini riferisce che sino dal 1881 furono chiesti dei posti riservati in questo cimitero.

Da ciò l'*opportunità di istituire* queste *sepolture particolari*.

Il segretario dà lettura dell'ordine del giorno. E' approvato senza discussione.

Intorno alla Via Ermes di Colloredo

Oggetto

9. Via Ermes di Colloredo. Allargamento e sistemazione.

Pico (ass. L. P.) riferisce su questo oggetto. Annuncia al Consiglio che in questi ultimi giorni dopo che la relazione era stata distribuita, è pervenuta alla Giunta una proposta del cav. Rodolfo Burghart, corredata da una impegnativa di Pecoraro di ritenere nei riguardi suoi valida la *proroga* degli *effetti* del *piano regolatore* per altri sei mesi dopo il 3 aprile.

Ora la Giunta desidera conoscere il pensiero del Consiglio.

Cudugnello nota che la soluzione presentata dalla proposta Burghart è abbastanza buona e certo molto migliore di quella della Giunta, innanzi tutto *perchè non c'è alcuna preoccupazione per la spesa. Infatti si risparmia sulla* espropriazione Pegoraro; però si dovrà espropriare una parte dell' Albergo Europa.

Nel complesso ritiene che sia molto meno costosa della soluzione proposta dalla Giunta.

Measso prega la Giunta di rinviare la *discussione*, perchè è necessario che essa prima di impegnarsi in una discussione faccia gli opportuni studi D'altra parte il Consiglio manca di una conveniente preparazione in un argomento di tanta importanza.

Caratti plaude al fervore di studi e di operosità della Giunta. Egli è lieto di tributare questo plauso alla Giunta *in ispecie* quando essa *spende denari* in opere produttive come *Istituzioni*, Scuole ecc.

Non è del parere che si debbano profondere denari in abbellimenti di strade e in rettifili quando urgono altri lavori necessari.

Sostiene infine l'opportunità di votare l'ordine del giorno della Giunta.

Sindaco afferma che il concetto della Giunta era che si tenesse fermo il piano regolatore con la riserva di studiare quanto di *serio* e di attuabile vi sia in questo progetto.

Rubri[...]ttori

Partenze		Arriv
da Udine	[...]sia	a Udine
O. 4.20	.46	7.43
A. 8.20	.05	10.07
D. 11.25	.45	15.17
O. 13.15	.10	17.05
O. 17.30	.37	23.23
D. 20.05	.07	8.45
da Udine	[...]ba	a Udine
O. 6.17	.50	7.28
D. 7.58	9.28	11.00
O. 10.35	.39	17.00
D. 17.15	.39	19.40
O. 18.10	3.22	21.25
da Udine	[...]ale	a Udine
M. 5.54	.38	7.02
M. 9.5	.45	10.10
M. 11.15	.10	12.37
M. 15.44	.15	17.48
M. 21.45	.22	22.50
da Casarsa	[...]r.	a Casarsa
A. 9.25	2	9.02
O. 14.30	0	13.55
O. 18.37	5	20.53
da Casarsa	[...]b.	a Casarsa
L. 9.15	7	8.53
M. 14.35	0	14.00
L. 19.40	3	18.10
da Udine	[...]ia	a Trieste
M. 7.10	0	10.38
M. 12.55	4	19.46
M. 17.56	0	—.—
M. 19.25	—	22.45
da Trieste	[...]io	a Udine
D. 6.07	0	8.58
—.—	0	9.59
M. 11.50	0	15.38
—.—	1	18.38
D. 17.30	0	21.39
da Udine	[...]ale	a Udine
O. 5.36	.25	7.32
O. 8.00	.55	11.06
M. 15.42	—	12.50
D. 17.25		19.42

Tra[...]ore

da Udine		a Udine	
R.A.	S.T.	S.T.	R.A.
8.15	8.40	8.35	9.00
11.20	11.40	13.25	—.—
14.50	15.15	15.10	15.30
17.35	18.—	18.45	—.—

Mer[...]alori

Camera [...] di Udine

Cambi

Inchiost[...] Londra

CARTO[...]USCO

Il segretario dà lettura dell'Ordine del giorno il quale viene approvato con lievi modifiche proposte dai cons. Caratti e Measso.

Tassa di famiglia

Oggetto

10. Tassa di famiglia. Nuova tabella. Proposta di ricorso alla Quarta Sezione contro il Decreto Reale respingente il ricorso gerarchico.

Il segretario dà lettura del Decreto Reale che respinge il ricorso gerarchico annullante la deliberazione della nuova tabella della tassa di famiglia. Ora la Giunta propone un ricorso alla IV.a Sezione di Stato contro detto decreto reale.

Schiavi riconosce che la tassa di famiglia ha bisogno di essere ritoccata, ma solleva dei dubbi sull'esito del ricorso.

Vi sono due vie per ricorrere contro il Decreto reale: il ricorso alla IV.a Sezione di Stato e il ricorso al Re. Le garanzie sono le stesse, ma ricorrendo al Re, si può ottenere qualche risultato in un tempo infinitamente minore.

Comunque il cons. Shiavi è del parere che il ricorso sarà vano; epperò propone che si cerchi di far modificare il regolamento alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Giuseppe Girardini

comincia col notare che il Decreto Reale respingente il ricorso è di una eccezionale gravità in quanto equivale ad un precetto assoluto per il quale verrà impedita qualunque modificazione alla tassa di famiglia.

Ora di fronte a questo stato di cose non c'è altra via d'uscita che la ribellione. Con quali mezzi può una amministrazione comunale ribellarsi? Evidentemente ricorrendo alla IV Sezione di Stato.

Ma la minoranza avanzando dei dubbi, e sconsigliando il ricorso, finisce coll'approvare questo annullamento.

Però quando si tratta di fare la circonvallazione di via Ronchi essa vota ventimila lire più di quello che propone la Giunta, e quando ancora la Giunta propone un progetto per il Palazzo delle Poste senza aggravio del Comune, essi escono con progetti che costano un milione. Ma allorchè si tratta di ricorrere contro i decreti reali che paralizzano l'opera della amministrazione nella ricerca dei mezzi per far fronte ai bisogni della città, allora essa si oppone a questi *ricorsi!*

L'on. Girardini dimostra poi con copia di argomenti e vasta dottrina giuridica che fra il ricorso al re e il ricorso alla IV sezione di stato si debba preferire il secondo partito.

Caratti rafforza con nuovi argomenti il concetto del cons. Girardini che si debba ricorrere alla IV Sezione di Stato.

Girardini sostiene ancora la opportunità *del ricorso* anche per dimostrarne l'inconsistenza dei motivi. E' ridicolo che il massimo di 600 lire non sia compatibile con la ricchezza privata degli udinesi. Interessa quindi dimostrare l'erroneità di questo fatto.

Risponde il Sindaco

Il Sindaco comincia col compiacersi che anche il cons. Schiavi abbia riconosciuto la necessità di riformare la Tassa di famiglia. Ci tiene ad affermare che la Giunta insiste nel proposito di ricorrere contro il Decreto Reale non tanto per l'utile di sette o otto mila lire, quanto invece per affermare il principio democratico della equa ripartizione dei tributi che la tassa di famiglia, gravando sui più abbienti, viene a realizzare.

Conclude dicendo che è disposto ad adottare tutti i provvedimenti suggeriti pur di raggiungere l'intento.

Il segretario dà lettura dell'ordine del giorno. E' approvato.

La tramvia elettrica

Oggetto

11. Concessione per la costruzione e l'esercizio di una tramvia elettrica al Cav. Arturo Maliguani.

Il segretario legge gli articoli della concessione, i quali vengono tutti approvati dopo qualche osservazione dei cons. Cudognello, Measso e Comencini.

Chiusa la *discussione* il *cons. Renier* chiede se la Giunta si è valsa dell'opera di un consulente legale.

Pico assicura che per la compilazione del regolamento non solo si sentì un avvocato ma che questi fu interessato di vedere più volte la convenzione. Soggiunge che non si mancherà a suo tempo di sottoporre i progetti ad una commissione tecnica a suo tempo nominato.

Il segretario dà lettura dell'ordine del giorno.

E' approvato.

Per la catastrofe di Courrières

Il Sindaco

prima che sia finita la seduta vuol richiamare un momento l'attenzione del Consiglio sulla spaventevole catastrofe che ha colpito la sorella latina. Noi non possiamo non associarci, dice il Sindaco, al fremito di dolore che ha *commosso il mondo intero.*

Con un senso di solidarietà per i fratelli latini partecipiamo al lutto della Francia e mandiamo un saluto alla memoria degli operai martiri del lavoro, vittime del dovere.

Il Consiglio si associa alle nobili parole del Sindaco.

La seduta è tolta alle ore 19.

Consiglio Scolastico Provinciale

Nella seduta d'ieri il Consiglio Scolastico Provinciale approvò alcune nomine interinali.

Vennero pure approvati i seguenti oggetti:

l'istituzione di una scuola obbligatoria fuori classe a Intissans di Verzegnis;

l'istituzione di due nuove scuole obbligatorie nel Comune di Budoia;

il regolamento scolastico di Spilimbergo;

il licenziamento della maestra Cacciatori di Aviano;

l'elezione a membri del Consiglio Scolastico per i procedimenti disciplinari, come direttori effettivi: Giacomo Baldissera di Pordenone e Rapuzzi Giovanni di Sacile e come direttori supplenti: Fattorello Carlo di Codroipo e Bruni Enrico di Udine; come maestri effettivi: Todello Raimondo e Bruni Enrico e supplenti Dorigo Giovanni e Lazzarini Alfredo di Udine.

Il Comune di Rivolto venne invitato a pagare i 2/5 in più di stipendio alla maestra della scuola mista per sdoppiamento di orario.

Il Consiglio Scolastico ha dato infine voto favorevole alla domanda di sussidio della *Società Operaia di Spilimbergo* per la Scuola d'Arti e Mestieri.

Il ritorno degli alpinisti arrestati

Dimostrazione inopportuna...

Narrammo ieri diffusamente l'avventura toccata ad una comitiva di egregi nostri concittadini recatisi domenica per una gita alpina a Luico (Savogna) i quali furono arrestati e tradotti dalla gendarmeria austriaca a Caporetto, per il fatto che il sig. Ugo Camavitto venne scorto mentre colla sua macchina fotografica ritraeva alcune vedute di quei luoghi.

Come dicemmo, mercè le pratiche fatte sollecitamente ieri mattina dai signori Emilio Pico segretario e avv. L. C. Schiavi vice presidente della Società Alpina Friulana, i quali si recarono dal *Prefetto perchè inviasse le* informazioni sugli arrestati, questi furono posti in libertà.

E ieri sera col treno delle 5.47 essi giunsero alla stazione di Udine, accolti affettuosamente da una folla di amici coi quali risero di gran cuore per l'avventura tragicomica che accompagnò la bella gita, che fu interrotta nel momento migliore dall'eccessivo zelo dei gendarmi della cara alleata Austria.

Al rumoroso direttore del Collegio Gabelli non parve vero di cogliere l'occasione dell'arrivo degli egregi concittadini per far uscire i suoi convittori-militi ed infatti, assai prima dell'ora fissata, egli giungeva sul Piazzale della Stazione alla testa del suo battaglione armato, preceduto dalla Banda.

Il capitano chiese il permesso d'entrare sotto la tettoia, ma il capo stazione ebbe il buon senso di negarlo.

Così l'armata dovette schierarsi sul piazzale esterno provocando infinite domande: chi arriverà mai? il ministro della Guerra?

Quando si seppe il movente vero, i più sorridevano per questa farsa, compatibile *forse in carnevale.*

Ed ecco il momento solenne: il treno giunge fischiando, ad un cenno del comandante la banda intuona la marcia reale, che si ripete per due volte.

Ma che è, che non è, i *touristes* non compaiono e il battaglione armato, col fucile al piede, invano attende di presentarlo agli improvvisati martiri....

La comitiva, aveva *troppo buon senso* per comprendere che era assolutamente fuori di posto quella parata, e perciò gli alpinisti s'incamminarono lungo i binari che fiancheggiano lo scalo merci ed uscirono presso il cavalcavia di Porta Cussignacco entrando in città per la barriera omonima.

Il capitano, certo un po' contrariato, fece rientrare le truppe in quartiere; durante il percorso gli ottoni lucenti... tacquero!..

Richiamiamo l'attenzione

del lettore sull'avviso di sottoscrizione alle azioni della «*FIDES*» Fabbrica di automobili marca *Brasier* la celebre vincitrice della Coppa Gordon-Bennet nel 1904 e 1905.

La prenotazione di sottoscrizione avviene a *Udine presso*

la **BANCA DI UDINE**

a tutto il 21 corrente mese.

Unione Agenti di Commercio

L'elezione delle cariche

Ieri seguì la votazione per la nomina di 9 consiglieri e 3 revisori dei conti alla Unione Agenti di Commercio.

Eccone i risultati: consiglieri Borsetta Giovanni, Calligaris Alfredo, Criechiutti Luigi, D'Este Giovanni, Liesch Ernesto, Rabazzer Leone, Rossi Umberto, Venturini Giovanni, Zani Luigi.

Revisori: Casteler Guido, Morgante Paolo, Pirioni Antonio.

La signorina Sutto derubata

Apprendiamo che la figlia del prof. Luigi Sutto, maestra elementare nel Comune di Nimis, fu vittima di un audace furto.

Ignoti riuscirono a penetrare nella di lei stanza e le rubarono un bellissimo orologio d'oro con catena ed altri oggetti di valore per circa trecento lire.

Degli audaci finora non v'è alcuna traccia.

I Reduci scompaiono....

Ieri mattina è morto all'Ospitale Civile un reduce delle patrie battaglie, *Giorgio Perini.*

Oggi alle 15 seguiranno i funerali partendo dal Pio Luogo; tutti i soci della Società Veterani e Reduci sono pregati di accompagnare la salma all'estrema dimora, fregiati delle loro medaglie.

STATO CIVILE

Boll. sett. dall'11 al 17 marzo 1906.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	6
» morti	»	3	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Ulderico Piasenzotti agricoltore con Maria Michelutti tessitrice — Luigi Zorzi manovale con Dosolina Della Vedova contadina — Giovanni Bonifazi-Stoppani ingegnere con Lina Levati istitutrice — Giuseppe Bellina fattorino di commercio con Lucia Buzzi casalinga — Domenico Toffoletti bracciante con Teresa Cicchiatti casalinga.

Matrimoni

Pietro Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina — Carlo Sant pulitore ferroviario con Lucia Cristofoli sarta.

Morti

Luigia Della Vedova-Martinuzzi fu Gio. Batta d'anni 69 pensionata — Enrico-Giovanni Della Bianca fu Antonio d'anni 42 tipografo — Gio. Batta Ciotti fu Pietro di anni 74 agricoltore — Giraldo Turello di Antonio d'anni 1 — Giuseppe Carlini fu Policarpo d'anni 43 regio impiegato — Maria Infanti di Arduino d'anni 27 casalinga — Anna-Maria Del Zotto-Ciani fu Francesco d'anni 71 casalinga — Teresina Zucco di *Pietro* d'anni 1 e *mesi* 11 — Giacomo Saccavino fu Giovanni d'anni 53 agricoltore — Francesco Quaino fu Tommaso di anni 71 facchino — Teresa Monini-Lenzi fu Domenico d'anni 46 casalinga — Paola *Croatto-Meroi fu Luigi d'anni 64 contadina* — Vittorio Tirelli fu Giuseppe d'anni 42 facchino.

Totale N. 13, dei quali 5 a domicilio.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani alcune note polemiche sul *Collegio Uccellis* e un articolo del prof. L. Sutto sullo stesso argomento.

Cronache Provinciali

Pontebba

Funerali

19. — I funebri del compianto Adamo Agolzer riuscirono imponenti. Egli era da circa 4 anni pres. della Società Operaia e uno fondatori della medesima, era stato consigliere comunale e godeva larga stima.

Seguivano il feretro tutte le nostre autorità, le autorità di *Pontafel,* la Società Operaia col labaro, al completo, la Banda musicale, il corpo dei pompieri, e uno stuolo di amici e conoscenti. Intervennero la S. O. di Gemona col rapp. Direttore Di Lenna, quella di Tolmezzo col pres. Ciani, quella di Amaro col vice-pres. Mainardis, la S. O. di Moggio col rapp. Lorenzo Fabbro, quella di Chiusaforte col pres. Valentino Pesamosca tutte con le bandiere abbrunate e varii soci. Diede l'estremo addio alla salma il sig. Pietro Brisinello.

Insomma, se la stima goduta dagli uomini, deve misurarsi al dolore che lasciano sulla terra alla loro dipartita, pochi lasciarono maggior rimpianto del povero estinto; e ciò sia di lenimento al vivo dolore della Famiglia e dei parenti.

Corso odierno della Moneta

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.75	Sterline	25.07
Rubli	262.25	Lei	98.50

Ottomila vittime del terremoto

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio in data 18 marzo annunciante che le vittime del terremoto di Kaghi (Formosa) ascendono a 8000.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Grandioso Oleificio **Terrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA — In ogni fattura è garantito Olio d'Oliva genuino!

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	0	a L. 1.20 il Kg.
"	Fino	00	" 1.30 "
"	Sopraffino paglierino	000	" 1.40 "
"	Vergine extra	0000	" 1.45 "

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 16 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . a L. 7.50 la stag. / **Finissimo** » 8.50 »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata

Saponi veri di Marsiglia Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustave Magnan**, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 %. — **Pot à eau al 65 % d'Olio**

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **61** al Quintale — L. **55** al Quintale
" " 120 " " 300 " **63** " — " **57** "
In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia **Marca L A al 76% d'Olio L. 60 - al 65% L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.
Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia **Marca La Coquille, *Secco Secco* L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

CALAMAIO LOLLI

con regolatore a vite

Sistema brevettato

Regola con tutta precisione l'altezza dell'inchiostro, in modo che ognuno può colla massima facilità fissare alla penna la conveniente immersione.

E' così assicurata una costante pulizia sul fatto che se ne evita la soverchia bagnatura.

Inoltre, per le particolarità di costruzione che ad esso sono proprie — la penna s'arresta prima di toccarne il fondo ove si depositano in maggior copia i sedimenti dell'inchiostro, onde risulta nitida la scrittura e meno frequente — in confronto agli altri — presentasi il bisogno d'essere pulito.

Infine — per le suddette particolarità è pure ovviato ad altro difetto, comune a taluni sistemi — per il quale l'altezza dell'inchiostro nell'imbuto è automaticamente aumentata o diminuita.

E' facilissimo a pulirsi e non è soggetto a deteriorarsi.

Deposito presso la Cartoleria BARDUSCO - UDINE

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

MALATTIE SEGRETE

guarigione prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.00 (franco L. 3.10). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franco L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.00 (franco L. 2.35) — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5. — franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITA

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze* di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a *forma di cosmetico*, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà *forza* al bulbo dei capelli e *ne evita* la caduta. *Tinge* in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **Il Paese** », Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE*, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l' Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1906 — Tip. M. Bardusco